I risultati di oggi e le sfide di domani. Un'agenda digitale per una PA che fa di più e spende meno

Convegno conclusivo
FORUM PA - 12 maggio 2011

GIUSEPPE CASTIGLIONE
Presidente UPI e della Provincia di Catania

Vorrei partire ringraziando il Ministro perché in questa occasione ha voluto coinvolgere gli Enti Locali. Un recente studio di Intesa San Paolo sugli investimenti ha mostrato come il 70% degli investimenti nel nostro Paese vengano fatti dagli Enti Locali. Questo coinvolgimento assume quindi una particolare importanza proprio per la necessità di dare una struttura organica agli investimenti, superando la logica degli interventi spot. Qui al FORUM PA molto spesso ognuno porta la propria best practice per mostrare un esempio di buona amministrazione, per evidenziare come ha velocizzato una procedura piuttosto che un' altra; il tema vero che invece si pone è quello di come tutti assieme concorriamo a realizzare una Pubblica Amministrazione più efficiente, una Pubblica Amministrazione che risponde ai bisogni dei cittadini, una Pubblica Amministrazione che fornisce servizi di qualità.
Il Presidente Bassanini ha introdotto uno dei temi più attuali dell'agenda politica: nel nostro Paese è difficile far comprendere che sono necessari investimenti per le infrastrutture. Nella mia Provincia la rete idrica ha bisogno di un miliardo e mezzo di investimenti, ma nessuno riesce ad uscire fuori dal coro per superare gli slogan sull'acqua pubblica, sui rifiuti e sul trasporto pubblico locale.
Quando parliamo di innovazione della Pubblica Amministrazione la necessità è quella di avere un coordinamento, una strategia comune. In questi anni devo dire che è stato fatto un grande lavoro, un lavoro anche di coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle Province. Finalmente parliamo la stessa lingua e allora assieme possiamo riuscire a fare alcune cose.
Abbiamo fatto un accordo con il Ministro Brunetta sulle performance, sulla riforma del lavoro pubblico, e assieme stiamo lavorando, monitorando e portando avanti alcuni risultati fondamentali perché la Pubblica Amministrazione possa avere quell' efficienza da noi tutti auspichiamo.
C'è anche un grande tema che riguarda la diffusione della banda larga. Si è parlato di scuole, e come si fa a non coinvolgere le Province e le istituzioni locali quando si parla di scuole? Quando il Ministro Romani ha affidato alle Regioni il censimento sullo stato dell'arte della banda larga nel nostro Paese, si è reso conto che il principio del censimento era assolutamente parziale, che quel censimento rispondeva appena al trenta per cento dei dati nazionali. Oggi c'è una realtà che riguarda le città, una realtà che riguarda le Province, ognuna delle quali ha fatto degli investimenti. Bisogna quindi lavorare tutti assieme per far sì che ci possa essere un'unica idea, un unico progetto, una strategia che risponda agli indirizzi comunitari, agli obbiettivi 20-20-20 dell'Unione Europea, e alla necessità di rendere più efficiente la nostra Pubblica Amministrazione.
Non si tratta solo di un problema di risorse, perché se se penso alla mia Regione vedo che tra FESR, FAS e Fondo Sociale Europeo ci sono circa dieci miliardi di euro. Il problema è quello di avere una strategia per imprimere questa accelerazione di cui parla il Ministro Brunetta. Ben vengano allora iniziative come questa, dove ci sono anche gli

attori privati e gli operatori economici, perché non c'è dubbio che un'amministrazione più efficiente abbia anche la possibilità di sviluppare il mercato.
Noi abbiamo vissuto questa esperienza con la banda larga. Quando abbiamo fatto il conto di quanto pagavamo in bollette telefoniche abbiamo visto che come Provincia pagavamo un milione di euro, di cui settecentomila euro solo di canone e trecentomila euro di traffico telefonico. Oggi, grazie alla diffusione delle nuove tecnologie, grazie alla diffusione della banda larga, ci sarà un risparmio netto di settecentomila euro su una delle tanti delle tante voci del nostro capitolo di bilancio.
Sui 15 miliardi dell'ultima manovra, circa 6 miliardi gravavano sugli Enti Locali. Nella prossima manovra – annunciata di 40 miliardi fino al 2014 - 23 miliardi di euro saranno a carico degli Enti Locali. Io penso che ormai abbiamo tutti posto il tema della riduzione dei costi alla base della nostra azione amministrativa, abbiamo ridotto i dirigenti, abbiamo ridotto la spesa corrente, ecc. L'obiettivo di finanza pubblica assegnato alle Province era di 500 milioni per il 2010, lo abbiamo portato a 650 milioni, quindi abbiamo addirittura migliorato l'obiettivo che il Governo aveva fissato, però non c'è dubbio che oggi non sia più pensabile che si possa gravare così sugli Enti Locali. Con questa riduzione dei trasferimenti, non solo alle Province ma anche ai Comuni, molto spesso diventa difficile programmare gli investimenti, programmare le iniziative, programmare il miglioramento dell'efficienza e dell' innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione.
In questi giorni si sta parlando di federalismo e di costi standard, io ritengo che i costi standard - che noi abbiamo accettato come Province, Regioni e Comuni – vadano applicati anche ai Ministeri.
Penso che il Ministro abbia fatto bene a dire di metterci tutti assieme attorno a un tavolo in modo che ogni qualvolta si avvia una nuova iniziativa vengano coinvolte le istituzioni locali: coloro che direttamente gestiscono alcuni servizi.
Da parte nostra c'è la consapevolezza che i costi vanno assolutamente ridotti, ma c'è anche la necessità di offrire una Pubblica Amministrazione più efficiente. Per questo utilizzando le risorse che abbiamo, utilizzando le risorse comunitarie, utilizzando i fondi strutturali e la capacità di investimento che esiste all'interno delle amministrazioni provinciali e comunali, io penso che possiamo realizzare questo grande obiettivo. Abbiamo la marcia in più di un Ministro che crede fortemente in questa innovazione della Pubblica Amministrazione, non solo dal punto di vista giuridico e istituzionale, ma soprattutto da quello dell'efficienza.
Questo è il nostro auspicio, e a questa trasformazione vogliamo partecipare, perché ogniqualvolta si sono dovuti affrontare concretamente i problemi, la rete delle Province ha funzionato benissimo. Così è stato nella collaborazione con il Ministero della Gioventù, così è stato per i Centri per l'Impiego e le politiche attive del lavoro, e così è per la Pubblica Amministrazione. La nostra è una grande realtà che vuole mettersi al servizio di questo importante progetto del Ministro Brunetta, noi siamo qua per migliorare non solo il nostro quadro istituzionale, ma soprattutto l'efficienza dei servizi. Offriamo dunque una rinnovata disponibilità per raggiungere quegli obiettivi a cui il Ministro ha fermamente lavorato finora.